

L'APPELLO DAL WEB

I comunisti insistono «Israele va boicottato»

Pd pronto a rinnovare l'intesa con chi alimenta la campagna di odio antisemita. Ghiglia scrive in Regione: «Si faccia chiarezza»

MARIA GRAZIA GRIPPO

L'esortazione campeggia ancora sulle pagine del sito torinese del Pdc: boicottare Israele in forza della dichiarazione di Madrid del 2008 e del documento del Cairo 2009. Quest'ultimo, in particolare, promuove «un approccio sistematico e unitario nel boicottare i prodotti israeliani, coinvolgendo consumatori, lavoratori e sindacati dei settori di commercio, magazzinaggio». Mentre l'appello dei comunisti resiste alle aggressioni del tempo e al naufragio nel mare magno della rete, c'è chi, come Maurizio Marrone, dirigente del Pdl piemontese, si è messo a fare di conto. A cercare conforto nella matematica, insomma. Due più due: «Questo delirante proclama, che accosta Israele al Sud Africa dell'apartheid, non proviene da un gruppuscolo minoritario ed emarginato, ma da un partito che, nonostante sia elettoralmente quasi scomparso, vanta propri rappresentanti nella giunta della Provincia di Torino e soprattutto nell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale. Per le prossime elezioni, il governatore Mercedes Bresso non può cavarsela con la farsa dell'accordo tecnico: deve fare chiarezza perché l'odio antisemita non è politico o tecnico, è odio e basta. L'accordo «tecnico» è la soluzione individuata dal Pd per mettere assieme don Camillo e Peppone, i nuovi alleati dell'Udc e i vecchi della sinistra radicale. L'equilibrio in oggetto prevede che questi ultimi non contribuiscano alla stesura del programma e non entrino in giunta, ma portino voti alla presidente uscente in cambio di posti nel listino e altro da definire. Una prospettiva da ammucchiata a sentire, il centrodestra, che diventa ancor più indigesta di fronte a prese di posizione come quella del Pdc su Israele».

«Scrivo una lettera a Bresso in cui chiederò

SUL SITO All'indirizzo Internet del Pdc si resiste la chiamata alla mobilitazione contro tutti i prodotti commerciali

conto di questa ignominia - annuncia il vice coordinatore del Pdl piemontese, Agostino Ghiglia - e la solleciterò a spiegare come sia compatibile questo atteggiamento di odio con la prospettiva di accordo tecnico tra comunisti e Pd. Perché qui non si tratta di sola politica - aggiunge - questo è un fatto grave, di valore spirituale, del quale anche lei deve rendere conto». Più facile districarsi su questioni più laiche come alta velocità e grandi opere, come già fatto dal Partito democratico quando si è trattato di giustificare la buona accoglienza mai negata sotto le proprie insegne ad esponenti No Tav di varia provenienza. Ecco perché di fronte all'appello al boicottaggio, Dario Peirone, presidente dell'associazione Italia-Israele, non si lascia cogliere di sorpresa: «La cosa non stupisce chi come noi si occupa di relazioni con Israele - commenta - questo, da parte di alcune forze politiche dell'estrema sinistra, è un atteggiamento di lungo periodo, si tratta di un atteggiamento deprimente, al limite della legalità e deplorabile in tutte le sue sfaccettature». Per fortuna, secondo Peirone, sono comportamenti isolati a determinate realtà. «Perché ad esempio - spiega - a livello di go-

verno centrale, non c'è mai stato un periodo tanto favorevole per i rapporti bilaterali tra i due Paesi e lo dimostra, come ultimo segnale, la visita, senza precedenti per le sue caratteristiche, che compirà Berlusconi in Israele. Stesso clima - prosegue - si respira in ambito economico: le imprese piemontesi e, più in generale, le imprese italiane hanno voglia di lavorare con Israele perché le sue aziende, in questo periodo di crisi, sono in grado di portare quel *quid* in più di ricerca e di sviluppo di cui c'è bisogno. Certo, nonostante ciò la campagna di odio da parte di determinati partiti non si ferma, ecco perché è sempre di più necessaria un'opera di educazione culturale e di conoscenza come appunto fa l'associazione Italia-Israele». Per il coordinatore del Pdl piemontese, Enzo Ghiglia, «è davvero inaudito che una forza politica presente nelle istituzioni piemontesi continui a sostenere una simile proposta dal senatore di antisemitismo: una nota stonata e an-

ti-storica all'indomani della visita di Papa Benedetto XVI alla comunità ebraica di Roma, che contraddice ogni ricerca di pacificazione e di confronto. Spero che tutte le forze politiche prendano le distanze da questa posizione». La coordinatrice provinciale di Torino Barbara Bonino condivide la stessa speranza: «Speriamo che la Bresso faccia chiarezza e non si allei con partiti politici che, portando avanti idee farneticanti e degne dei periodi più bui della storia umana, si collocano volontariamente al di fuori dell'arco costituzionale». A sentire il capogruppo del Pdl in Sala Rossa, Roberto Ravello, «il boicottaggio antisemita pubblicato sul sito dei Comunisti italiani ci aiuta a capire perché Chiamparino non abbia voluto dare il proprio appoggio alla Bresso, candidandosi come capoluogo del Pd: evidentemente, il «campione» della sinistra torinese non riesce a non provare vergogna nel vedere il proprio nome accostato a quello degli alleati della zarina, gli stessi esponenti del Pdc che si sono distinti per l'incitazione alla violenza contro i gabezisti della Lega e la sede del Pdl». Per la capogruppo leghista in Consiglio provinciale, Patrizia Borgarello, «sono tante le iniziative dei comunisti che lasciano veramente senza parole e si commentano da sé: dalla strumentalizzazione della Val Susa per la Tav, dove viene boicottata ogni forma di dialogo con chi intende spiegare l'opera, alle dichiarazioni farneticanti di loro dirigenti, come il segretario provinciale, Maurizio Galliano che ha elogiato l'assalto al gazebo dei giovani della Lega in piazza Castello a Torino, auspicando 10-100-1000 gazebo leghisti distrutti». Dal canto suo, il segretario regionale del Pdc, Vincenzo Chieppa, è convinto che aderire all'appello internazionale per il boicottaggio dei prodotti israeliani non sia «antisemitismo, ma sostegno a un metodo di lotta non violento per la libertà del popolo palestinese».



ANTISEMITISMO Sul sito dei comunisti italiani torinesi non muore mai l'appello a boicottare i prodotti di Israele